

# COVID-19 • PANDEMIA ESTIVA

**Colori** La Cabina di regia non dovrebbe decretare il giallo per l'Isola. Ma cambierebbe poco, solo mascherine e 4 a tavola

**C**ontrordine. Si resta tutti in bianco. Salvo sorprese, infatti, oggi la Cabina di regia non decreterà, come previsto nei giorni scorsi, il passaggio della Sicilia (e dunque nemmeno della Sardegna) in zona gialla. E tutta l'Italia resterà bianca almeno per un'altra settimana ancora. A quanto risulta da indiscrezioni di palazzo, i dati in possesso della Cabina di regia differirebbero di qualche decimale rispetto a quelli diffusi da Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari, secondo cui l'Isola avrebbe superato entrambe le soglie critiche di occupazione dei posti letto sia nei reparti ordinari (17%, limite del 15) che in quelli di terapia intensiva (10,2%, soglia al 10). Questo nonostante la Sicilia anche ieri abbia registrato i dati più alti d'Italia, con 1.377 nuovi positivi e 16 morti, 724 i ricoverati, 23 in più rispetto al giorno pre-



## La Sicilia ha trovato la soluzione Dimette i positivi e resta bianca

### I NUMERI

7.260

**CONTAGI.** I nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Tasso di positività sul totale dei tamponi molecolari e antigenici al 3,5%

55

**MORTI.** I decessi denunciati nelle ultime 24 ore (ma 10 risalgono ai mesi scorsi)

460

**TERAPIE INTENSIVE.** I ricoverati in rianimazione

cedente, mentre in terapia intensiva sono 83 i ricoverati, 3 in più rispetto a mercoledì.

La retrocessione in zona gialla, stando a quanto riporta *livesicilia.it*, potrebbe essere evitata anche grazie alla delibera "svuotare reparti" firmata dal direttore del dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute Mario La Rocca datata 13 dicembre. Il dirigente autorizza le aziende sanitarie siciliane a dimettere, anche se positivi al Covid, pazienti che non abbiano febbre da 48 ore, che abbiano una saturazione uguale o superiore a 92% o 90% per i cronici da almeno 48 ore, che non siano in ossigenoterapia, che siano emodinamicamente stabili e "autosufficienti nella gestione delle attività quotidiane". La cura del paziente dimesso, si legge sempre nella circolare, sarà affidata alle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziali della Regione.

Insomma, dopo l'aumento del numero di posti letto in terapia intensiva (da 730 a 762 in una settimana), l'ulteriore alleggerimento della pressione sul sistema sanitario siciliano potrebbe risparmiare all'Isola il giallo.

**MA COSA EVITEREBBERO** i siciliani? Ben poco. Le regole della zona gialla prevedono solo il ritorno dell'obbligo di mascherina all'aperto e il divieto di tavolate superiori a quattro persone. Per il resto tutto uguale alla zona bianca. Un approccio "soft" che comincia a destare qualche interrogativo: "Il vaccino è indispensabile ma non basta - dichiara all'*AdnKronos* il virologo

Francesco Menichetti, primario di Malattie infettive dell'ospedale di Pisa - Bisogna capire rapidamente che ci difende dal Covid grave, dalla morte e riduce in parte la diffusione del contagio, però abbiamo anche reinfectati in persone che hanno ricevuto il vaccino a ciclo completo, quindi dobbiamo continuare a difender-

ci adottando le norme di precauzione: mascherina, lavaggio delle mani, distanziamento ed evitando gli assembramenti. Bisogna riprendere - conclude - una campagna vigorosa sui comportamenti che è stata abbandonata con l'abolizione dell'obbligo di mascherina all'aperto".

Nelle prossime ore sul tavolo

lo della Cabina di regia dovrebbero arrivare anche i dati delle Regioni sui decessi delle ultime settimane. La maggior parte non era vaccinata o aveva ricevuto una sola dose: "È un dato atteso - sostiene Roberto Cauda, direttore dell'Istituto di malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma - il parametro dei decessi è evi-

dentemente legato a quello dei contagiati ricoverati, e secondo l'Istituto superiore di Sanità l'incidenza delle infezioni è 10 volte più bassa nei vaccinati".

**OLTRE ALLA SICILIA**, sotto osservazione anche la Sardegna che sale di un punto, con l'11% di occupazione dei posti letto

### L'INTERVISTA

GIOVANNI DI PERRI

*"I morti sono quasi tutti over 60 senza vaccino"*

» Stefano Caselli

**"I**l beneficio del vaccino è una scala di grigi. È stato creato per evitare la malattia sintomatica e come tale funziona". Giuseppe Di Perri, direttore del dipartimento malattie infettive dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, dopo tutto quello che ha visto in un anno e mezzo di pandemia, non è più di tanto allarmato per l'alta circolazione del virus di questa estate 2021.

**Professor Di Perri, c'è un allarmismo ingiustificato a proposito dell'efficacia dei vaccini?**

A parità di circolazione del virus l'impegno ospedaliero è considerevolmente minore. Questo è evidente. Il vaccino serve a non ammalarsi gravemente. Se un anno fa ci av-

sero raccontato che grazie al vaccino chi ha più di 60 anni ha una probabilità sei volte minore di finire in ospedale in caso di infezione avremmo messo non una ma dieci firme.

**Però ci si continua ad ammalare. E a morire.**

Il 98% delle vittime sono ultrasessantenni non vaccinati. Quanto ai ricoverati, sono quasi tutti non vaccinati, qualcuno lo è con una sola dose, oppure con la seconda fatta a ridosso del ricovero. Altri, pochis-

simi, sono completamente vaccinati. Questi ultimi sono generalmente pazienti dal profilo di rischio piuttosto elevato, soggetti che danno comunque l'impressione di resistere alla malattia conclamata molto meglio di quanto

sarebbe successo se non fossero stati vaccinati. L'età media è in calo, ma è un fatto fisiologico: si ammalano soprattutto i non vaccinati e i non vaccinati sono soprattutto giovani. Verosimilmente, poi, credo esista una predisposizione genetica alla malattia che ancora non siamo in grado di valutare, ma i fatti suggeriscono che la geneti-

ca talvolta giustifica la severità della malattia come per il diabete, l'ipertensione o l'obesità. In ogni caso questi giovani hanno quasi tutti una prognosi molto buona, qualcuno necessita di ventilazione, quasi mai è necessaria l'intubazione.

**Quindi dobbiamo accettare l'idea che anche con una doppia dose ci si può reinfectare?**

Certamente. Bisogna accettare che accada.

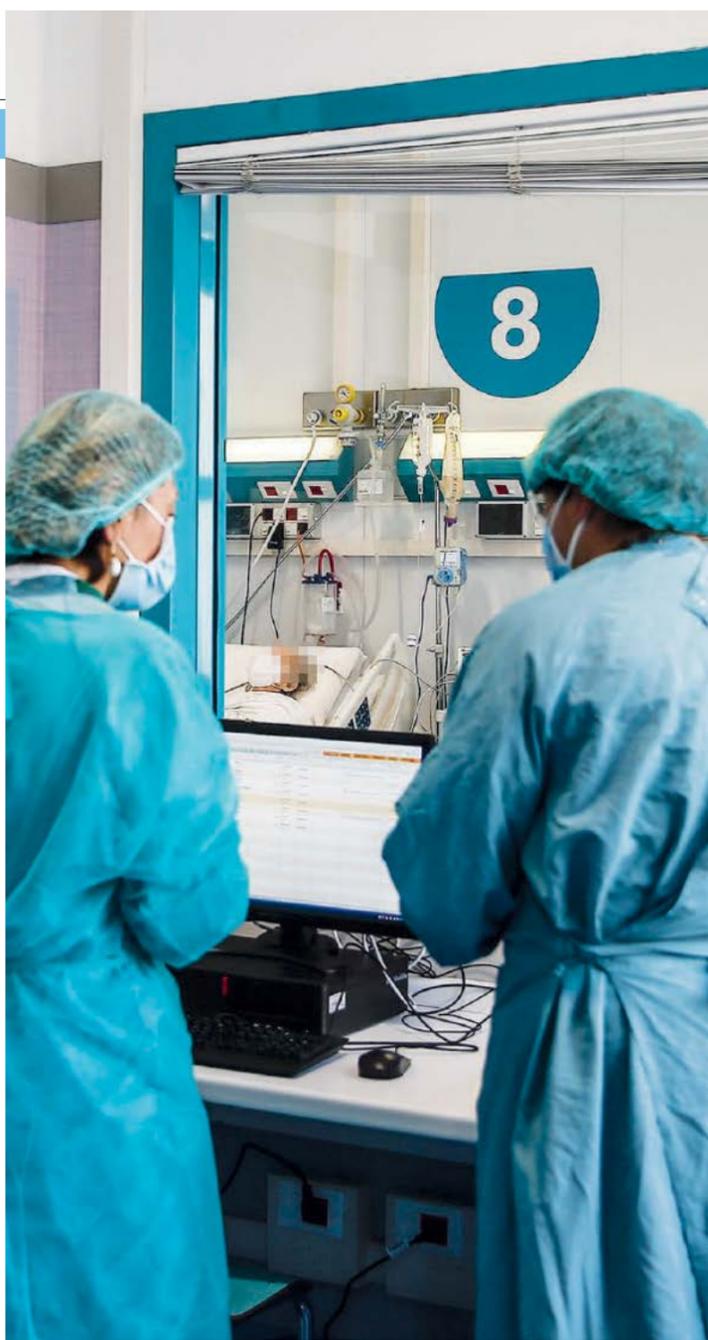
**È quello che sta succedendo in Israele, per esempio?**

Certo. È il fenomeno del paradosso di Simpson. Se la maggior parte della popolazione è vaccinata, è probabile che tra gli ammalati ci sia un'alta quota di vaccinati. È matematica. In Israele circa l'80-85 per cento della popolazione è



**Deve proteggere dalla malattia grave e come tale funziona, il beneficio è una scala di grigio**





**Focolai integralisti**  
Gli ultrareligiosi in Israele sono fieramente contro il vaccino  
ANSA/LAPRESSE

# Il paradosso d'Israele, il Paese "iperimmune" con la quarta ondata

» Fabio Scuto

Israele è in un momento cruciale nella sua campagna contro il Covid. Il numero di nuovi casi, ricoveri, malattie gravi e decessi è in aumento nelle ultime sette settimane, con un picco di 8.600 nuovi casi martedì. Gli esperti prevedono che i numeri continueranno ad aumentare per qualche settimana. Ma ci sono anche indicazioni positive. L'indice Rt ha iniziato a diminuire e ci sono prove che gli israeliani che hanno ricevuto la terza dose di richiamo - oltre un milione - hanno migliorato significativamente la loro protezione contro il virus. La domanda è se la terza dose sarà abbastanza efficace da frenare l'aumento dei casi prima che gli ospedali - che sono tornati in allarme rosso e hanno bisogno dei riserve dell'esercito per far fronte all'emergenza - siano sopraffatti.

Il professor Ran Balicer, che dirige il gruppo di esperti sulla pandemia, ha spiegato in tv che il paese ha attualmente 100 nuovi pazienti gravi al giorno, il che è un enorme onere per il sistema sanitario, anche se si registra un rallentamento dei contagi tra gli over 60.

Molteplici fattori rendono la quarta ondata di Covid molto diversa dalle tre precedenti, soprattutto in Israele. Non è solo il maggiore livello di infettività della variante Delta. Questa è la prima ondata che arriva con la maggioranza della popolazione completamente vaccinata.

Israele è stato uno dei Paesi più virtuosi nella gestione dell'emergenza Covid, ma a pesare adesso nel boom di nuovi contagi sono i

**OMS: "NO ALLA TERZA DOSE NEI PAESI RICCHI"**

"AL MOMENTO i dati non indicano il bisogno di una terza dose". Lo ha detto Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms, secondo cui la priorità deve essere aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini. Secondo l'esperta, iniziare con i "booster" con buona parte del mondo non immunizzata potrebbe essere controproducente: "La terza dose nei Paesi ricchi non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti". La posizione è stata ribadita da Bruce Aylward, un altro esperto dell'Oms. "Ci sono abbastanza vaccini per tutti, ma non stanno andando nel posto giusto al momento giusto".



tantissimi (circa un milione) che non hanno risposto alla campagna vaccinale e che pur potendosi vaccinare finora "resistono a tutti gli appelli". La gran parte dei refrattari alla vaccinazione è nella comunità ultraortodossa, da sempre scettica sul valore della Scienza sulla preghiera.

Oltre ai fattori epidemiologici, ci sono anche quelli sociali. I vaccini hanno finora goduto di un alto livello di fiducia tra gli israeliani e il successo della terza dose nel combattere questa ondata è cruciale per salvaguardare quella fiducia e convincere anche gli scettici a farsi vaccinare.

Il primo ministro Naftali Bennett, che ha sostenuto la vaccinazione diffusa come alternativa ai lockdown, ha recentemente incaricato i direttori delle quattro organizzazioni israeliane di mantenimento della salute di raddoppiare i loro tassi di vaccinazione e di offrire vaccinazioni 24 ore su 24. Finora, 5,8 milioni di israeliani hanno ricevuto la prima dose, mentre 5,4 milioni ne hanno ricevuto una seconda. Altri 1,2 milioni hanno ricevuto un terzo colpo di richiamo.

**È UNA CORSA** contro il tempo perché martedì 7 settembre comincia la lunga serie di festività - con il Capodanno ebraico - che andranno avanti tutto il mese. Stagione di acquisti, di riunioni familiari, di visite ai parenti, di arrivi e partenze da e per l'estero. Bennett vuole evitare il lockdown - che sarebbe devastante - durante questo periodo. Intanto ha fatto spostare l'apertura delle scuole alla fine di queste festi-

vità, cioè il 1 ottobre. L'aumento della contagiosità del Covid è solo temporaneo ha spiegato ieri sera su Channel 12 il biologo Eran Segal, i tassi di contagio dovrebbero scendere entro un paio di settimane. Segal, capo della Biologia del Weizmann Institute of Science, afferma che c'è stato un rallentamento nell'aumento dei casi gravi, per il quale attribuisce la nuova spinta a dare dosi di richiamo a tutti gli israeliani di età superiore ai 50 anni.

"In tutta onestà non sap-

**Le ragioni La Delta penetra tra i vaccinati perché sono maggioranza Ma pesano anche i molti no-vax ultraortodossi**

priamo cosa vincerà, la campagna o il tasso di infezione, ma siamo ottimisti", ha spiegato davanti alle telecamere, "credo che intorno alla prima o alla seconda settimana di settembre fermeremo l'aumento della morbilità". Segal ha detto anche di essere favorevole a una terza dose a tutti coloro che hanno più di 40 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'area medica e il 10% in rianimazione, seguita dalla Calabria (rispettivamente 16 e 7%). Ma i numeri, seppur moderatamente, crescono in tutta Italia: sono 7.260 i positivi ai test Covid secondo l'ultimo bollettino e 55 le vittime in un giorno (ma sono stati conteggiati dieci decessi in più, che riguardano i giorni precedenti).

Il tasso di positività è del 3,5%, in leggero aumento rispetto al precedente 3,1% e in tutto il Paese sono 460 i pazienti in intensiva, 18 in più di ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 40 e i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.627 (+68).

STE. CA.

vaccinata, il numero di dosi somministrate ogni 100 abitanti è più alto che da noi. E soprattutto fanno molti più tamponi. Anche per questo intercettano molti contagi.

**Come vede l'autunno?**

Molto dipenderà dal nodo scuola, avremo certamente fluttuazioni di casi abbastanza importanti, ma credo che dopo l'autunno potremmo finalmente uscire dalla fase emergenziale ed entrare in un disegno strategico post emergenziale che combini vaccinazione e protezione non vaccinale. Oltre al green pass, il cui obbligo dovrà necessariamente estendersi ai mesi invernali per i luoghi chiusi, ci sarà da affrontare il tema di come proteggere alcune categorie particolari, in particolare le persone che per motivi vari non hanno risposto al vaccino, che andranno protetti con farmaci monoclonali e con antivirali. Questi ultimi saranno farmaci che si potranno tenere in casa e assumere ai primi sintomi. Ho fiducia che l'uso precoce di monoclonali e antivirali nei prossimi mesi mitigherà la cappa d'angoscia che ancora ci attanaglia.



**In prima fila**  
Giovanni Di Perri, direttore dell'Amedeo di Savoia di Torino

**AMNU S.P.A.**  
Esito di gara - CIG 8627819076  
AMNU S.p.A. - Viale dell'Industria n. 41, Pergine Valugana (TN) rende noto che in data 28.08.2021 ha aggiudicato la gara a procedura aperta relativa all'accordo quadro con unico operatore economico per la fornitura di cassonetti carrellati per la raccolta dei rifiuti. Criterio: Criterio del minor prezzo. Agg. 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 alla SOCIETÀ AUTOSERVIZI PERICO S.A.S. DI PERICO MATTEO & VILLER MARCO CON SEDE IN BREMBATE SOPRA (BG). Importo € 382.080,00 + IVA. Documentazione integrale su https://amambiente.acquistitelematici.it, previa registrazione. Invio GIUVE: 10.08.2021.  
Il RUP: Roberto Bortolotti

**SUA PROVINCIA DI BERGAMO**  
Esito di gara - CIG 875285369C  
La Provincia di Bergamo per conto del Comune di Palazzago in data 09.08.2021 affida la procedura aperta telematica per il servizio di trasporto scolastico alunni delle scuole dell'infanzia e primaria, situate nel Comune di Palazzago, A.A.S.S. 2021/2022 e 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 alla SOCIETÀ AUTOSERVIZI PERICO S.A.S. DI PERICO MATTEO & VILLER MARCO CON SEDE IN BREMBATE SOPRA (BG). Importo € 538.860,00 + IVA. Documentazione completa su www.provincia.bergamo.it - www.eraspa.it  
Il responsabile del procedimento di gara dott. arch. Pier Luigi Assolari